

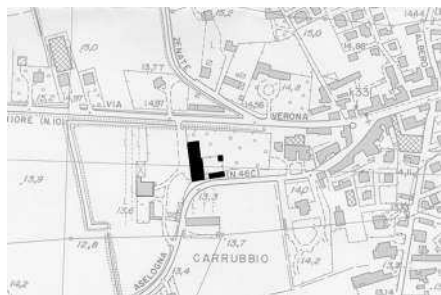
VR 215

Corte Moratello

Comune: Legnago
 Frazione: San Pietro di Legnago
 Località: Carrubbio
 Via Verona, 65

Irvv 00001142
 Ctr I66 NE

Vincolo: L. 778/1922 (PG)
 Dati catastali: F. 37, M. 23/24/25/66



Imboccando il centro abitato di San Pietro di Legnago, sulla destra provenendo da Cerea, si incontra corte Moratello. L'edificio, imponente e caratterizzato da una torre con merlatura ghibellina, è circondato da un muraglione in cotto un tempo abbellito da statue e simboli agresti in tufo.

L'intero complesso venne costruito nella prima metà dell'Ottocento anche se alcune mappe cinquecentesche che descrivono il territorio di Legnago e i paesi limitrofi descrivono il sito occupato da un precedente edificio.

La corte oggi esternamente è caratterizzata da una elegante facciata con portale d'ingresso lavorato so-

pra il quale è ubicato un balcone, impreziosita da finestre a tabernacolo mentre sulla volta del portale spicca un caratteristico mascherone. Due leoni in tufo vigilano all'ingresso. Sul lato sinistro da rilevare una torre la cui merlatura risale agli inizi del Novecento. Di fianco, quindi, il brolo anch'esso racchiuso da un alto muro un tempo abbellito da varie statue sempre in tufo. Davanti alla villa, si aprono una grande aia in cotto e i relativi rustici tutti delimitati e racchiusi da un muraglione.

L'attuale dimora venne costruita dall'ingegner Antonio Bianchi che la abitò per parecchio tempo. Fu, quindi, acquistata da Luigi De Stefani e successiva-



268

mente da Emilio Moratello che apportò varie modifiche per poi passare all'attuale proprietario Dino Moratello.

Da un'analisi dettagliata della villa, risulta evidente come in origine l'ingresso principale non fosse l'attuale ma quello che dà sul giardino, oggi ancora molto bello e ricco di piante anche se un tempo ancora più vasto e sontuoso; fu fatto recintare alla fine dell'Ottocento da Emilio Moratello. In quegli anni vari lavori modificarono il parco antistante la villa e si realizzò la torre colombara, oltre a numerosi altri rustici tutti in colore rosso pompeiano. Risulta ancora

Veduta degli edifici rustici della villa (Archivio IRVV)

Il prospetto secondario della villa che in origine doveva essere il fronte principale (Archivio IRVV)

Particolare dell'ingresso principale attualmente antistante la grande aia (Archivio IRVV)





Scorcio del giardino, dove è possibile riconoscere i resti dell'antico oratorio (Archivio IRVV)

Particolare degli affreschi del salone del primo piano (Archivio IRVV)

Scorcio del salone affrescato del primo piano (Archivio IRVV)



evidente la presenza di un antico oratorio pubblico, addossato proprio alla torre colombara, con tetto a capanna.

La facciata della villa, anche all'interno del parco, si mostra sontuosa e bella, segno che proprio questo lato doveva coincidere con l'ingresso principale. Il portale d'ingresso è sormontato da un mascherone mentre, addossati alle sei finestre situate a pian terreno e alle sette ai piani superiori, si trovavano due camini oggi scomparsi.

L'interno, molto bello, mostra i soffitti dei saloni affrescati in buona parte in stile liberty e impreziositi da disegni floreali o geometrici. L'ampio salone d'entrata divide in due la casa che ha le cose più interessanti al piano superiore. Per accedervi è necessario salire una tipica scala in tufo. La sala centrale del piano superiore risulta completamente affrescata con opere presumibilmente della seconda metà del XIX secolo. Vengono ripresi scorci di Venezia, in particolare l'arsenale e il nuovo ponte ferroviario che collega Venezia alla terraferma. Alcune immagini di sapore agreste raffigurano una veduta del nord Europa e un'altra che richiama l'antica Cina. Un altro affresco purtroppo rovinato, a ridosso del balcone che dà sulla grande aia, raffigura un veliero nel mare in tempesta. Il soffitto di questo grande salone con pavimento a quadri di tufo è caratterizzato da fregi e da decorazioni floreali mentre, negli angoli, l'anonimo artista ha voluto realizzare gli emblemi dei segni zodiacali e la scala, emblema del comune di Verona e della signoria scaligera. Da rilevare altri affreschi che adornano i soffitti di altre sale come quello di una stanza attigua al salone affrescato con tre colombe, o un altro con tre putti disegnati sugli angoli.